

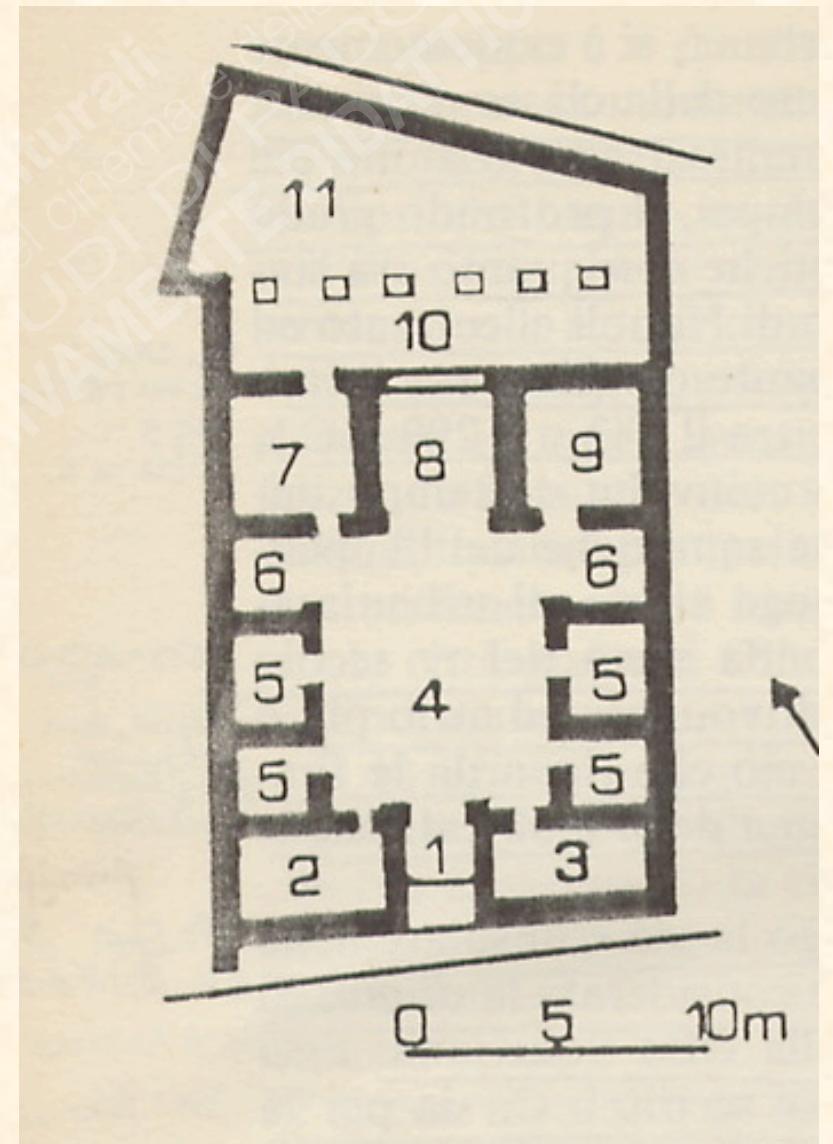
La pittura parietale romana

Dallo stile “a muratura” greco al
c.d. II stile (sistemi parietali e
spazi abitativi)

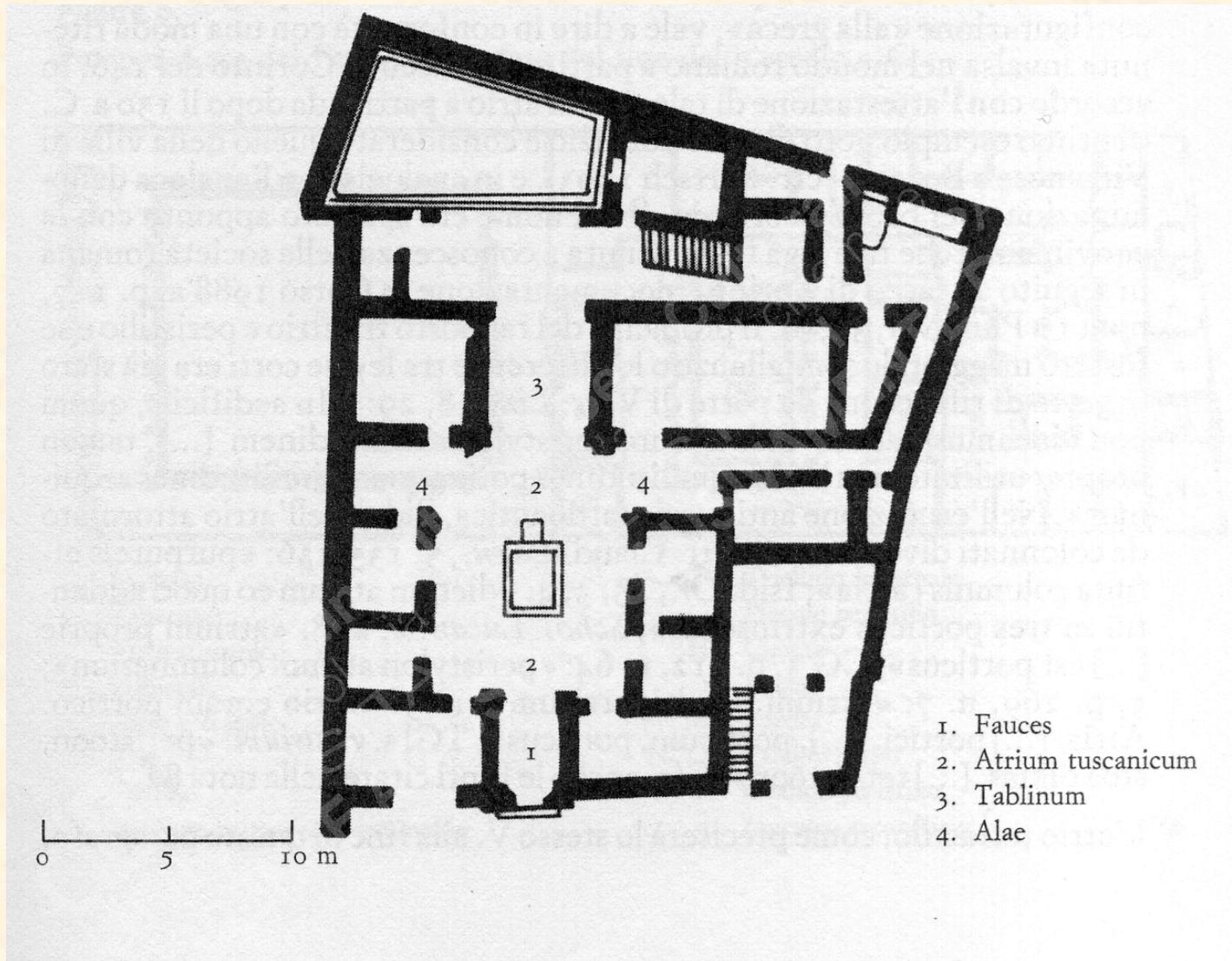
DOMUS AD ATRIO DI ETA' ELLENISTICA (seconda metà IV sec. a.C.): l'elaborazione dello schema "canonico"

POMPEI, Casa del Chirurgo (ric. di E. De Albentis)

- Domus ad atrio perfettamente strutturata
- Sviluppo estensivo (350 mq ca.)
- Assetto longitudinale
- Impostazione assiale
- Distribuzione simmetrica dei vani
- Vestibulum, area di attesa dei clienti
- Fauces (1)
- Posizione dell'atrium (4) al centro della casa
- Tipologia dell'atrium: in origine displuviato e senza impluvium, poi di tipo tuscanico con impluvium
- Tablinum (8) in asse con l'ingresso
- Due ambienti laterali (7, 9), uno dei quali comunicante con il retro
- Portico (10) e hortus (11) posteriori



DOMUS AD ATRIO DI ETA' ELLENISTICA (II sec. a.C.)



Pompei, Regio VI, Casa del Chirurgo (planimetria del II sec. a.C.)

DOMUS AD ATRIO E PERISTILIO DI ETA' ELLENISTICA

(II sec. a.C.): l'assimilazione di modelli greco-orientali, diffusi dopo la conquista del Mediterraneo da parte di Roma

Assimilazione di **cultura** e di **stile di vita**, quindi di **architettura e decorazione**

- Introduzione della **colonna**, elemento tipico del tempio, nell'architettura privata
- Introduzione di **tipologie architettoniche e relativa terminologia**: **bibliotheca**; **pinacotheca**; **exedra**; **oecus**; **xystus**=passeggiata scoperta lungo i giardini privati; **procoetòn**=anticamera davanti al cubiculum padronale
- Introduzione, in particolare, del **peristylium** (monumentalizzazione dell'hortus) su imitazione della casa greca a pastàs o a peristilio (Olinto, Atene), dei ginnasi classici ed ellenistici e dei cortili colonnati dei palazzi ellenistici (ad es. il palazzo macedone di Antigono Gonata). Anche il **peristilio** acquisisce, come l'atrio, la medesima ideologia aristocratica di esaltazione dell'orgoglio gentilizio
- Introduzione di **aspetti decorativi** (**emblemata** in opus vermiculatum nei pavimenti, affreschi di **I e II stile**, riflessi dell'arte pittorica greca negli affreschi e nei mosaici)

VITRUVIO, VI, 5, 1-2

Nella domus Vitruvio distingue:

- **loca communia** = spazi pubblici
- **loca propria** = spazi privati, o meglio riservati

Loca communia: vestiboli, atrii, alae, tablini, peristili

Sono spazi in cui il popolo può entrare di diritto, senza invito

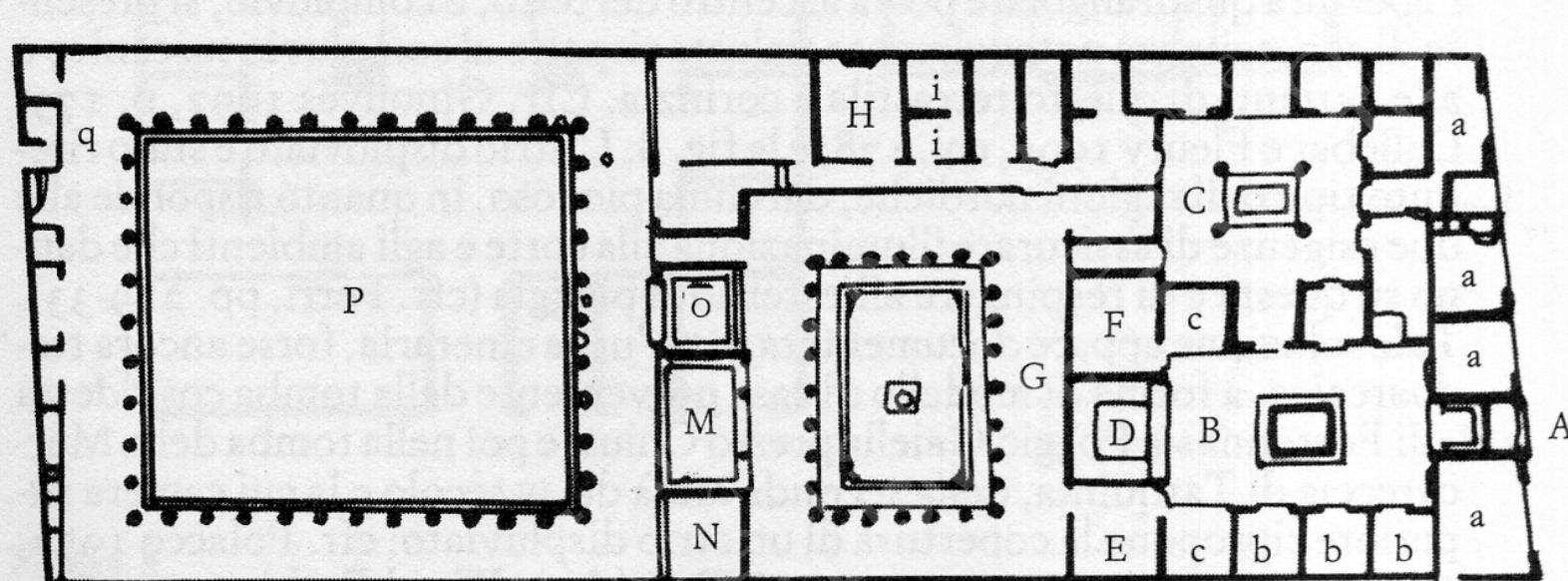
Loca propria: cubicoli, sale da pranzo, bagni

Sono spazi in cui le persone possono entrare solo su invito (ricevimento selettivo)

Le case della nobilitas, cioè di coloro che rivestono le alte cariche magistraturali, dovevano prevedere alti vestiboli regali, atrii, peristili amplissimi, giardini alberati, luoghi di passeggio spaziosissimi, molte biblioteche, pinacoteche, basiliche, magnificenza pari agli edifici pubblici, giacché vi si svolgono riunioni (publica consilia), processi e arbitrati.

La prassi della clientela e della vita pubblica condotta entro le domus spiegano l'architettura privata della nobilitas e il profondo valore ideologico dell'architettura e del suo apparato decorativo.

DOMUS AD ATRIO E PERISTILIO DI ETA' ELLENISTICA (II sec. a.C.): l'assimilazione di modelli greco-orientali



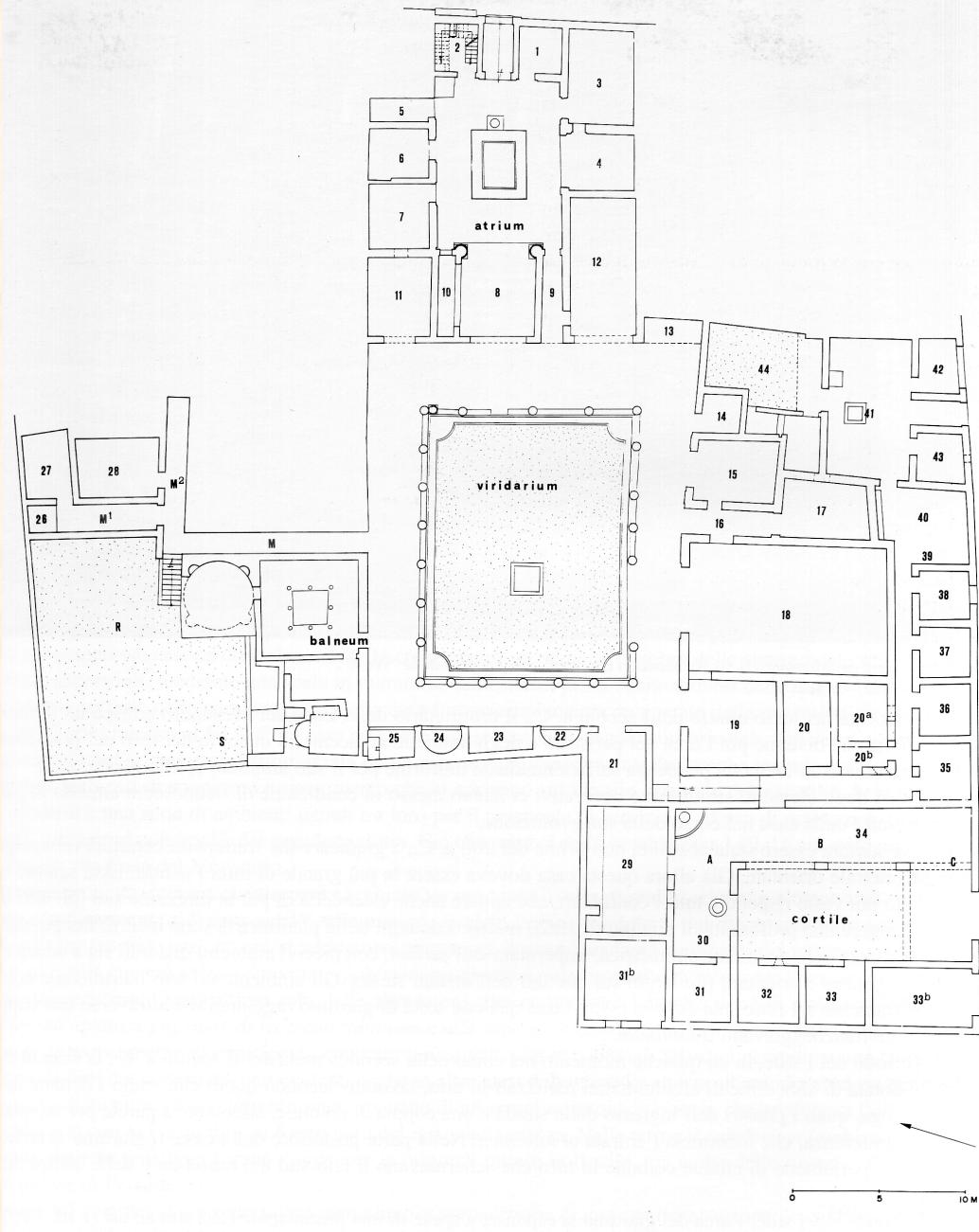
- A. Ingresso
- a. Tabernae
- B. Atrio tuscanico
- b. Cubicoli
- C. Atrio tetrastilo
- c. Alae
- D. Tablino
- E. Triclinio primaverile-autunnale

- F. Triclinio invernale
- G. Piccolo peristilio
- H. Cucina
- i. Bagno
- M. Esedra
- N, O. Triclini estivi
- P. Grande peristilio
- q. Ingresso secondario

Pompei, VI, 12, 2, Casa del Fauno (II sec. a.C.): estesa su un intero isolato di 3000 mq

ESEMPIO DI DOMUS “POMPEIANA”

Pompei, I, 10, 4, Casa del Menandro (I sec. d.C.)

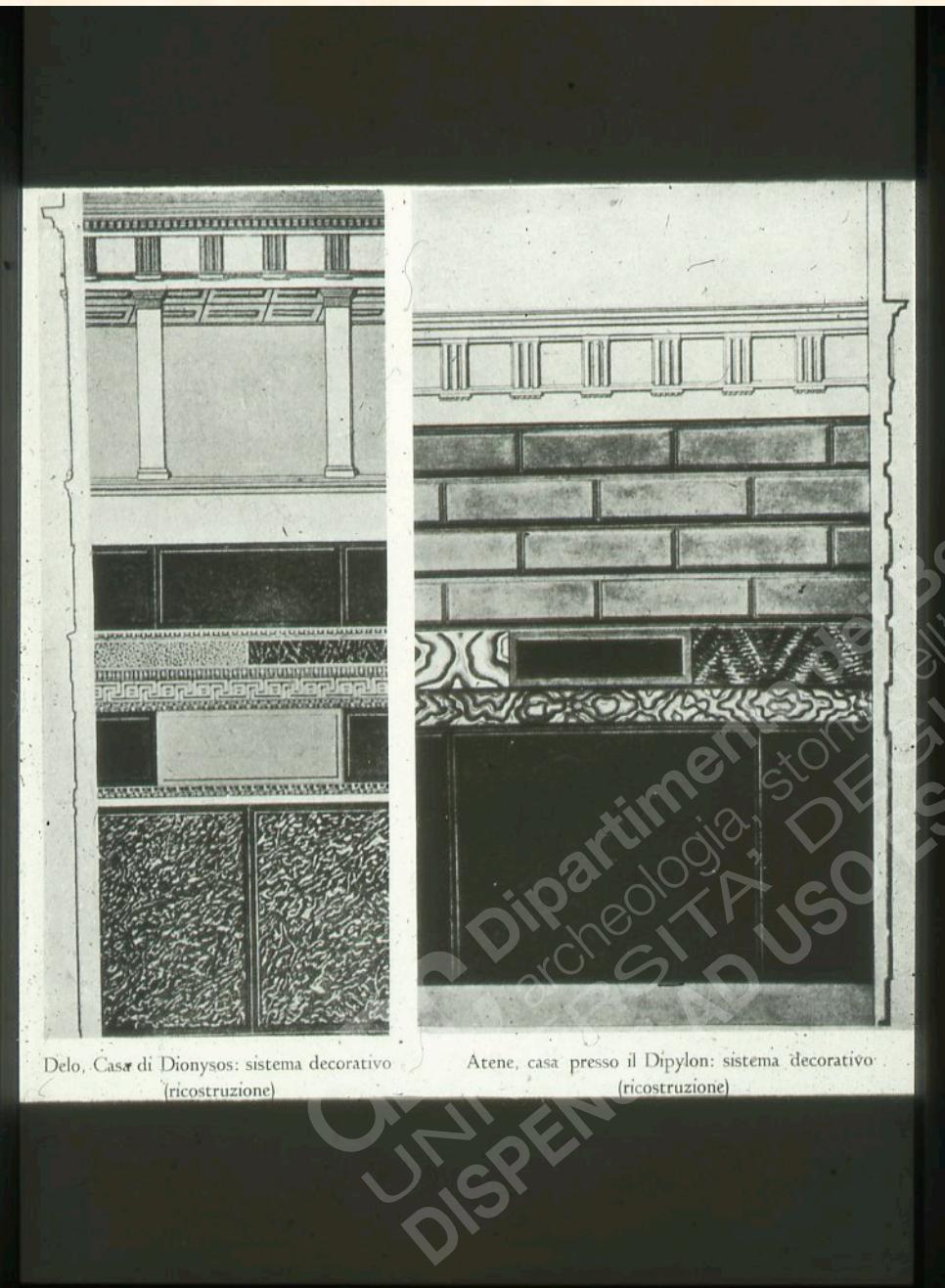


Vitruvio, *De Architectura*, VII. V

1. Nelle altre stanze che si è soliti usare in primavera, autunno ed estate e inoltre negli atrii e nei peristili vengono adottati oramai per antica consuetudine dei soggetti pittorici desunti dalla realtà secondo una precisa tipologia. Infatti l'immagine pittorica rappresenta ciò che esiste o che può esistere: persone, edifici, navi e altri soggetti della cui precisa e definita identità corporea riproduciamo delle copie. Ecco perché gli antichi che dettero inizio alla decorazione parietale imitarono dapprima la varietà e la disposizione dei rivestimenti marmorei, poi la varia distribuzione di corone, di baccellature (?), di figure triangolari e le loro possibili combinazioni. 2. Più tardi cominciarono anche a riprodurre in prospettiva edifici con colonne e frontoni; nei luoghi aperti, come le esedre, raffigurarono, grazie all'ampiezza delle pareti, scene di ispirazione tragica o satirica o comica; nelle passeggiate coperte invece, visto che lo spazio si estendeva nel senso della lunghezza, dipinsero una serie di paesaggi ispirati alle varie caratteristiche dei luoghi: porti, promontori, litorali, fiumi, fonti, canali, boschi sacri, monti, greggi, pastori, e altre scene analoghe presenti in natura. Vi sono poi alcune pareti in cui al posto delle statue troviamo grandi affreschi con immagini divine, o sequenze di scene mitologiche o della guerra di Troia e delle peregrinazioni di Ulisse.

Vitruvio, *De Architectura*, VII. V

3. Ma questi spunti presi dalla realtà, attualmente per il cattivo gusto imperante sono tenuti in scarsa considerazione e disprezzati. Anziché rifarsi a immagini tratte dalla realtà naturale si preferisce dipingere l'intonaco ricorrendo a soggetti fuori dall'ordinario. Al posto di colonne troviamo infatti raffigurati calami striati e fregi a foglie crespe, e viticci al posto dei frontoni e inoltre i candelabri con figure di tempietti sui cui frontoni spuntano come dalle radici, tra le volute, dei teneri fiori che senza alcuna giustificazione portano su di sé delle statuine sedute e ancora steli con mezze statuine, alcune antropomorfe altre teriomorfe.
4. Ora tutto questo non è mai esistito né mai esisterà [...] Non sono degni di apprezzamento quei dipinti che non rispecchiano la realtà [...].

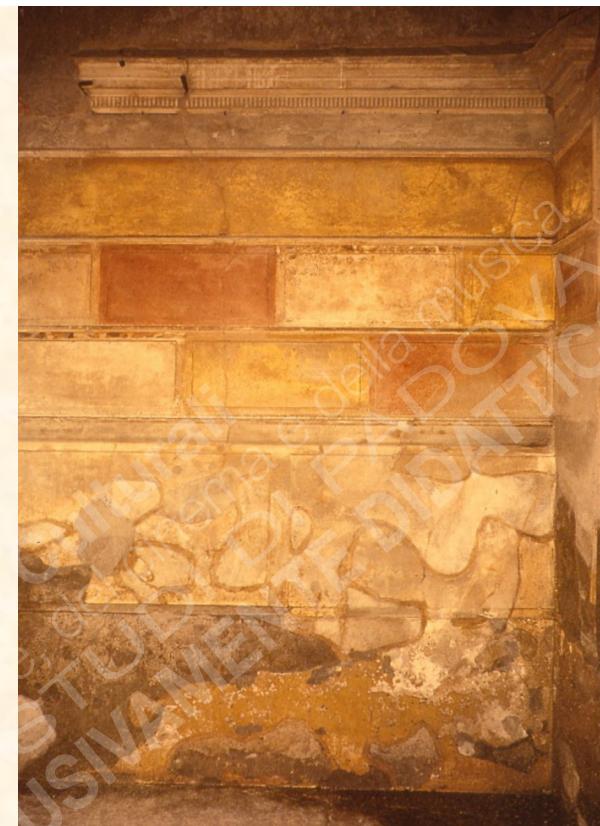


Delo, Casa di Dionysos: sistema decorativo
(ricostruzione)

Atene, casa presso il Dipylon: sistema decorativo
(ricostruzione)



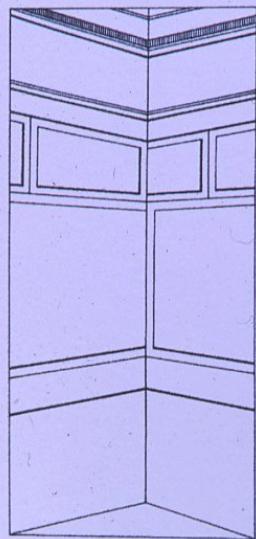
Esempi di Stile “a muratura” greco (III sec. a.C.)



Confronto fra
stile "a
muratura"
greco (Delo)
e I stile
romano
(Pompei)

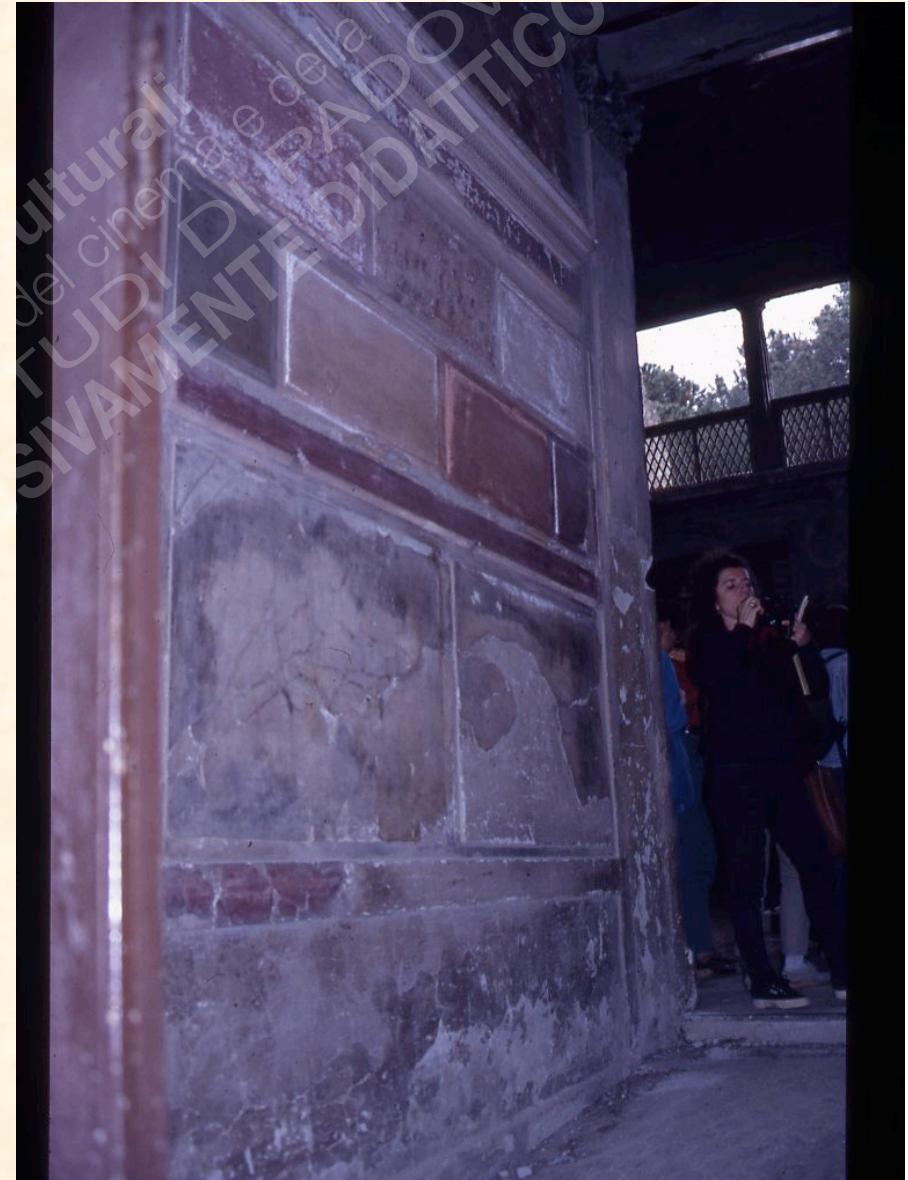


Ercolano, Casa Sannitica,
vestibolo con decorazione
parietale di "primo stile"



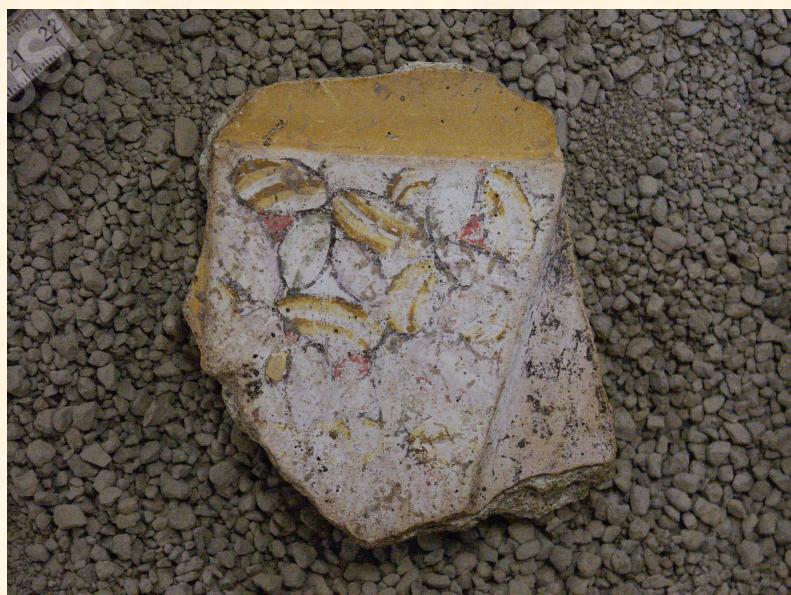
Schema di una parete
di "primo stile"

Esempi di I stile da Ercolano: Casa Sannitica,
fauces





Ercolano, Casa Sannitica, atrio con decorazione in I stile



Esempi frammentari di decorazioni in I stile da Efeso e da Aquileia

Anfipoli, Casa, II sec. a.C.





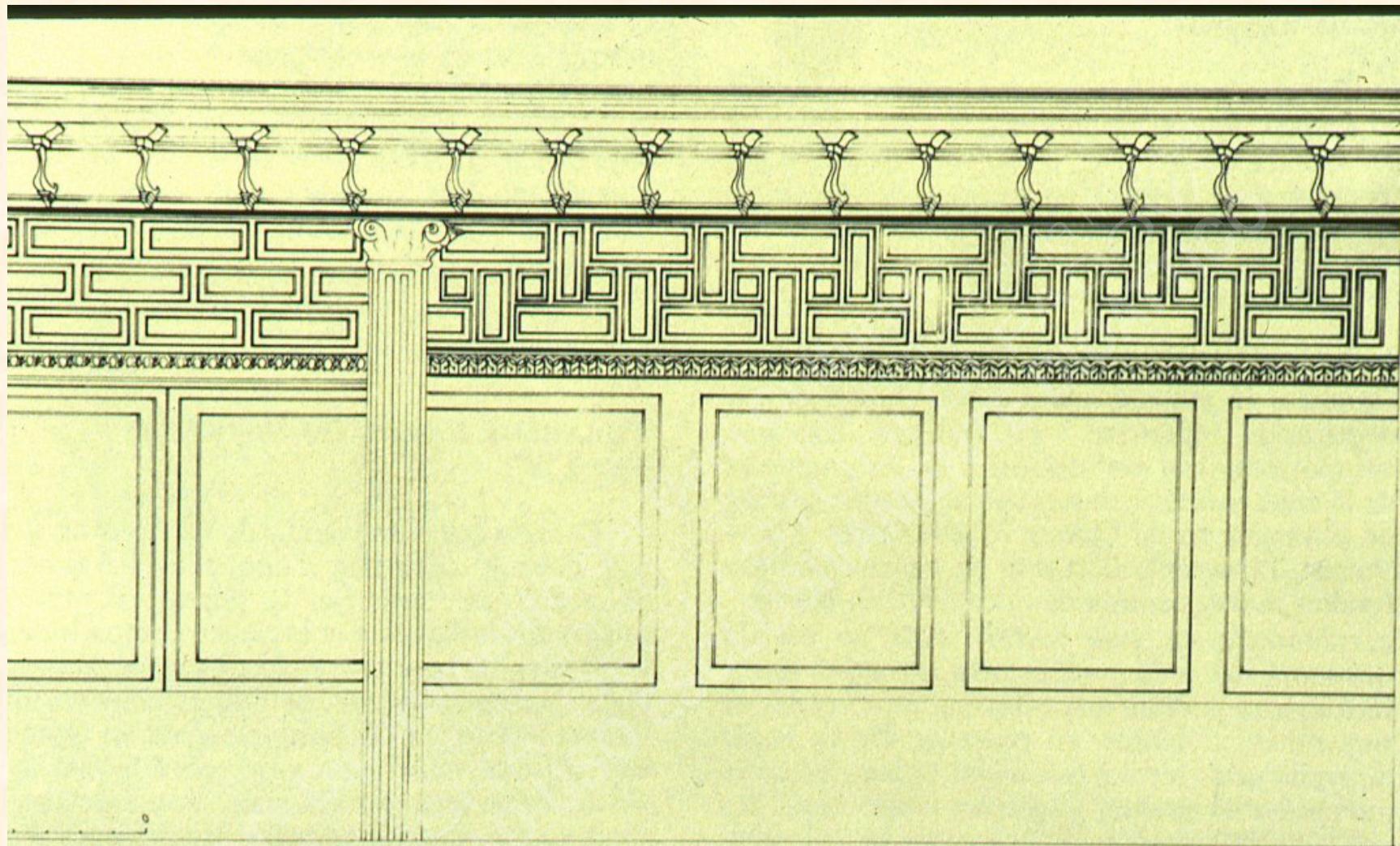
Roma, Palatino, Casa dei Grifi: II stile (fine II sec. a.C.)



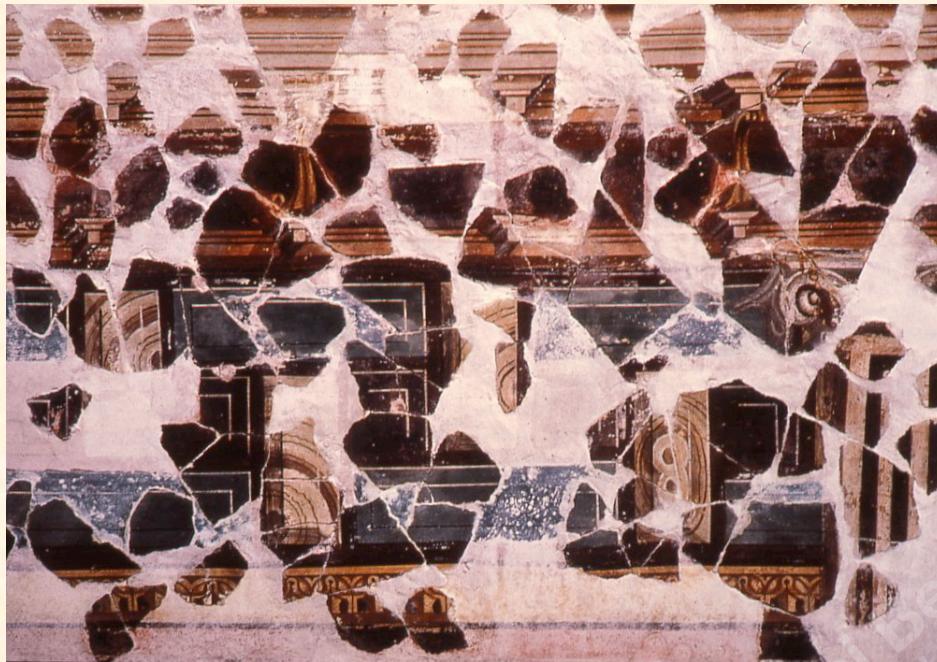
Roma, Palatino, Casa dei Grifi: II stile
(fine II sec. a.C.)



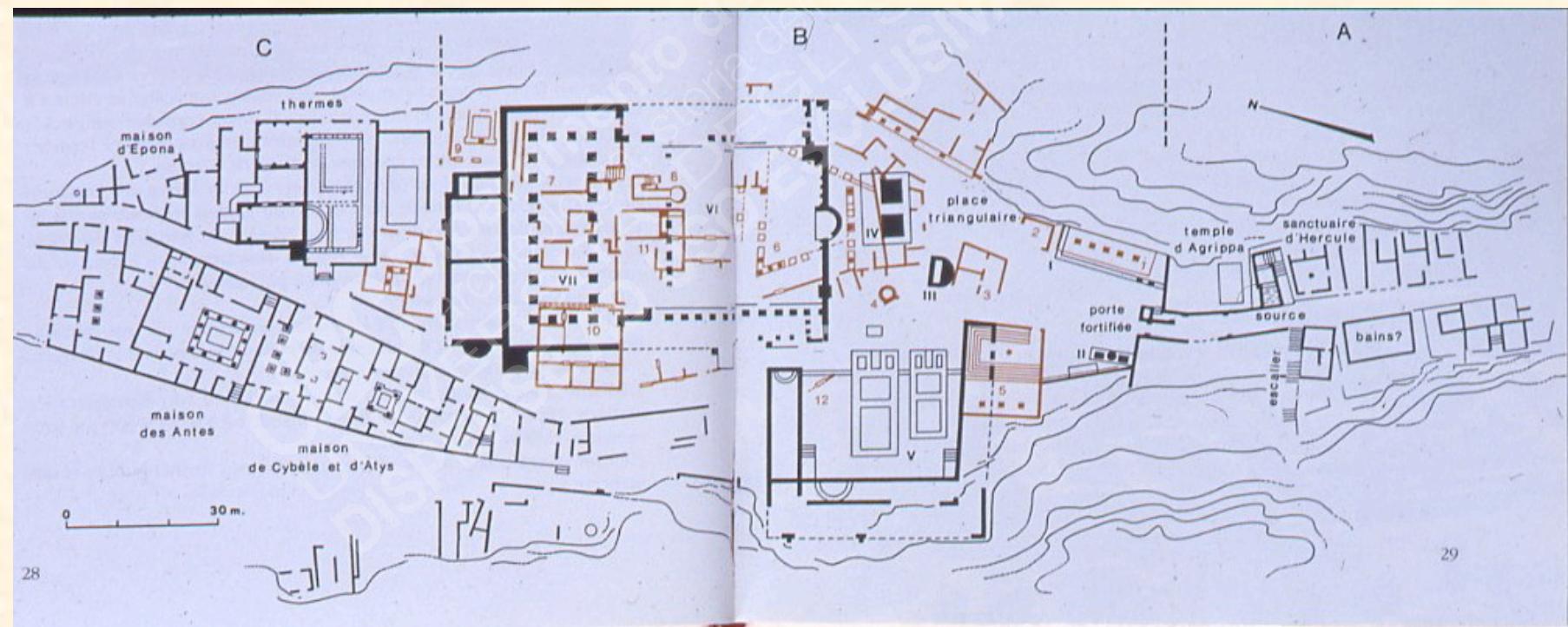
Pompei, Casa di Cerere: Il stile



10 : Glanum, près de Saint-Rémy-de-Provence, maison de Sulla, vers 50 av. J.-C. ; restitution d'une paroi d'une chambre à cher, avec pilastre séparant chambre et antichambre, panneaux unis, rangs d'appareil et corniche à consoles. IIe style ionien.



Glanum, pianta della città con sovrapposizione degli edifici della fase romana su quelli di fase greca



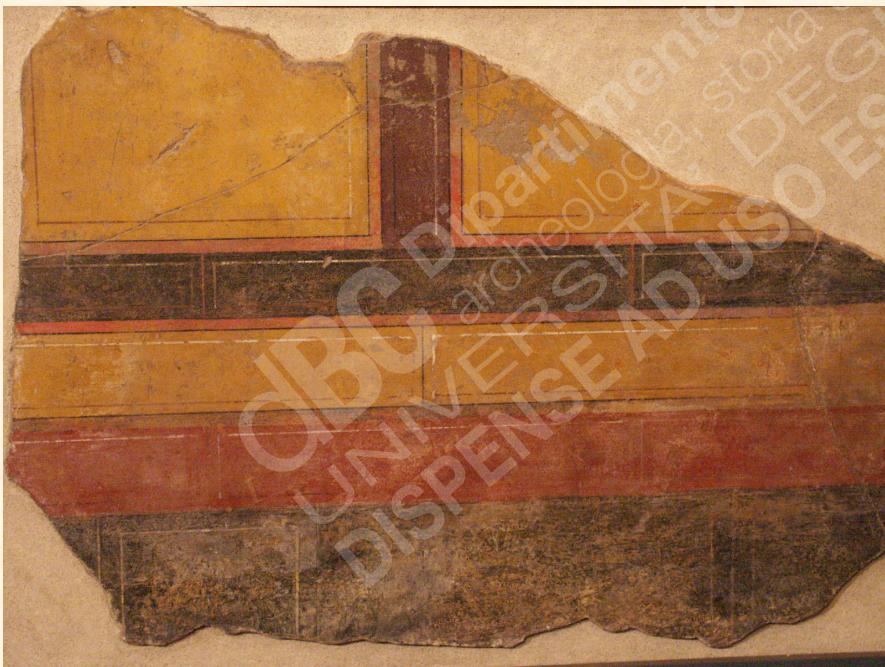




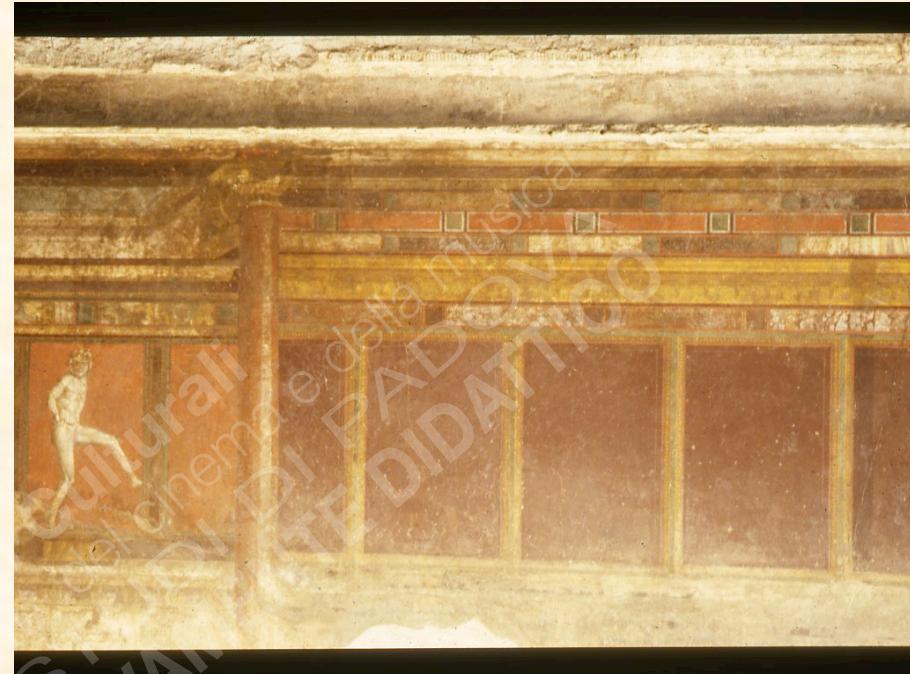
Brescia, Capitolium tardo-repubblicano: II stile



Brescia, Capitolium tardo-repubblicano: II stile



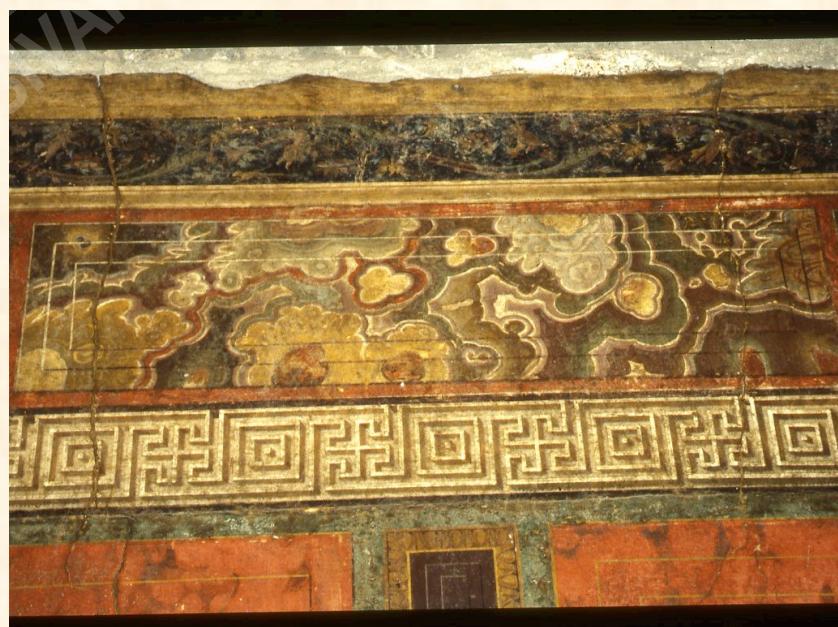
Museo archeologico di Santa Giuia



Pompei, Villa dei Misteri: II stile (60 a.C.)



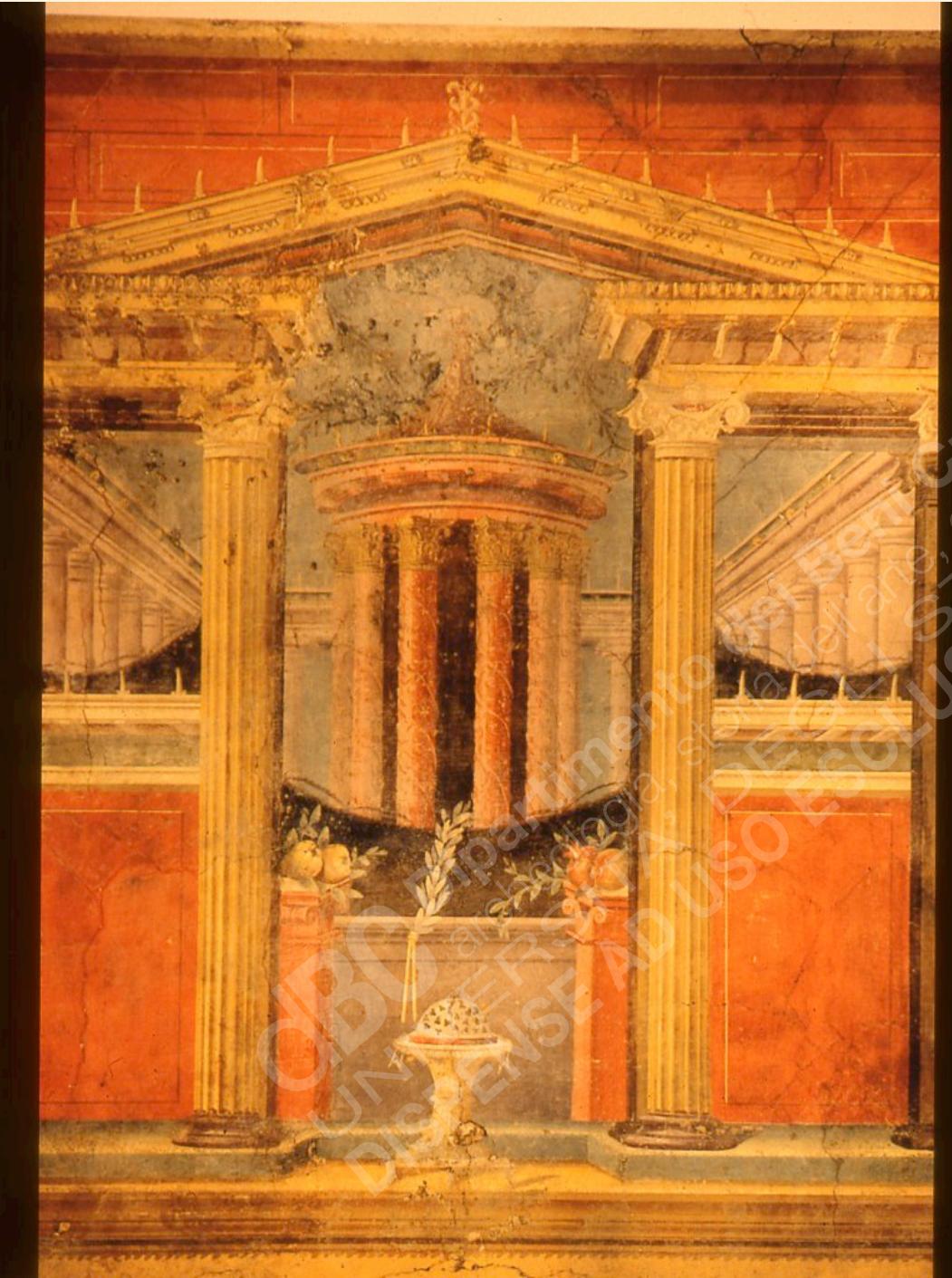
Pompei, Villa dei Misteri, oecus:II stile (60 a.C.)



Pompei, Villa dei Misteri: II stile (60 a.C.)



Boscoreale, Villa di P. Fannius Synistor: II
stile (50-40 a.C.)



Boscoreale,
Villa di P. Fannius
Synistor: II stile (50-40 a.C.)

2. Più tardi cominciarono anche a riprodurre in prospettiva edifici con colonne e frontoni; nei luoghi aperti, come le esedre, raffigurarono, grazie all'ampiezza delle pareti, scene di ispirazione tragica o satirica o comica; nelle passeggiate coperte invece, visto che lo spazio si estendeva nel senso della lunghezza, dipinsero una serie di paesaggi ispirati alle varie caratteristiche dei luoghi: porti, promontori, litorali, fiumi, fonti, canali, boschi sacri, monti, greggi, pastori, e altre scene analoghe presenti in natura. Vi sono poi alcune pareti in cui al posto delle statue troviamo grandi affreschi con immagini divine, o sequenze di scene mitologiche o della guerra di Troia e delle peregrinazioni di Ulisse.



Boscoreale,
Villa di P. Fannius
Synistor, cubicolo:
Il stile (50-40 a.C.)



Boscoreale,
Villa di P. Fannius
Synistor, cubicolo, parete di
fondo:
Il stile (50-40 a.C.)





Boscoreale,
Villa di P. Fannius Synistor, cubicolo: II stile (50-40 a.C.), riproduzione

Boscoreale,
Villa di P. Fannius
Synistor: Il stile
(50-40 a.C.)



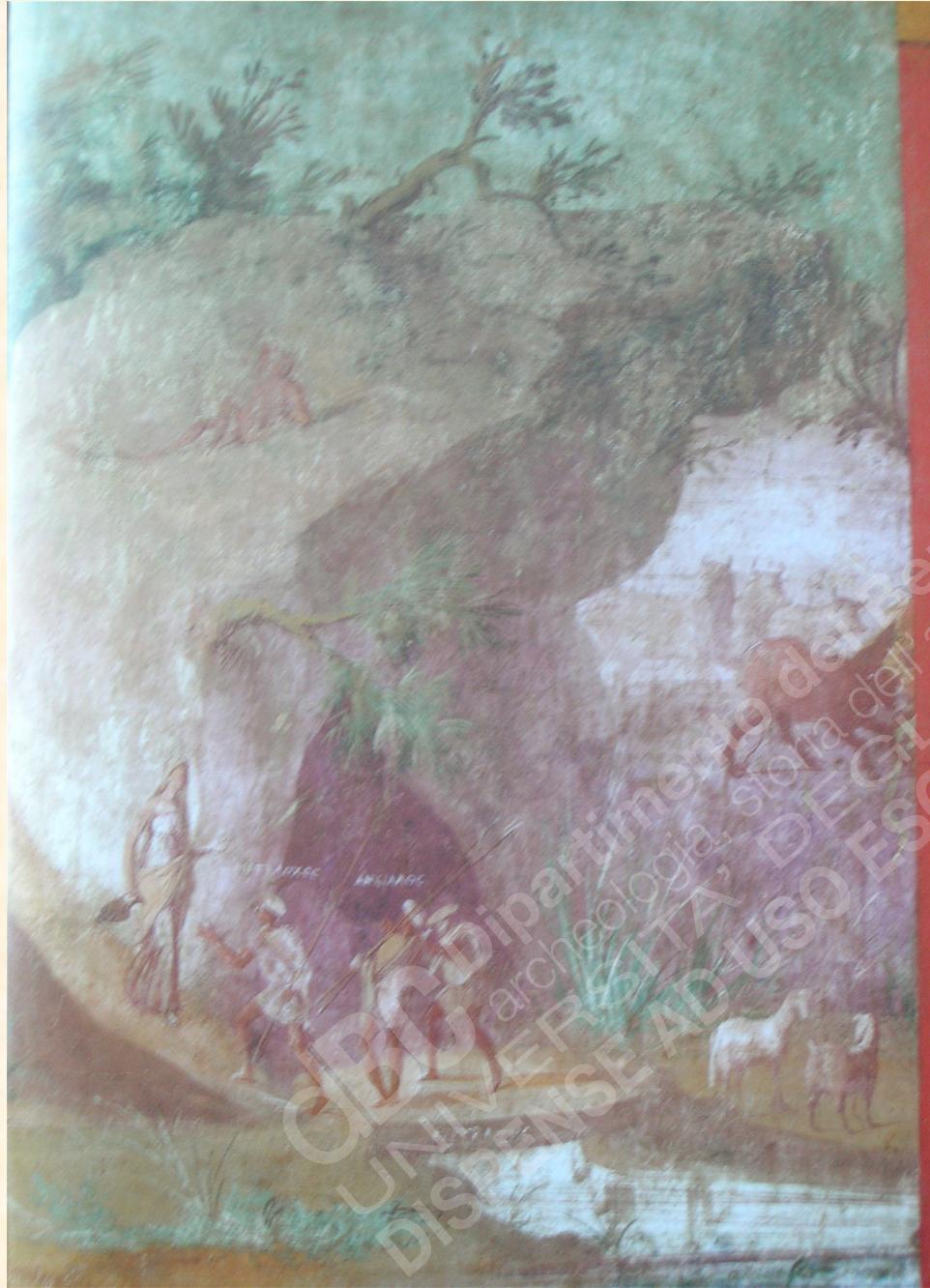


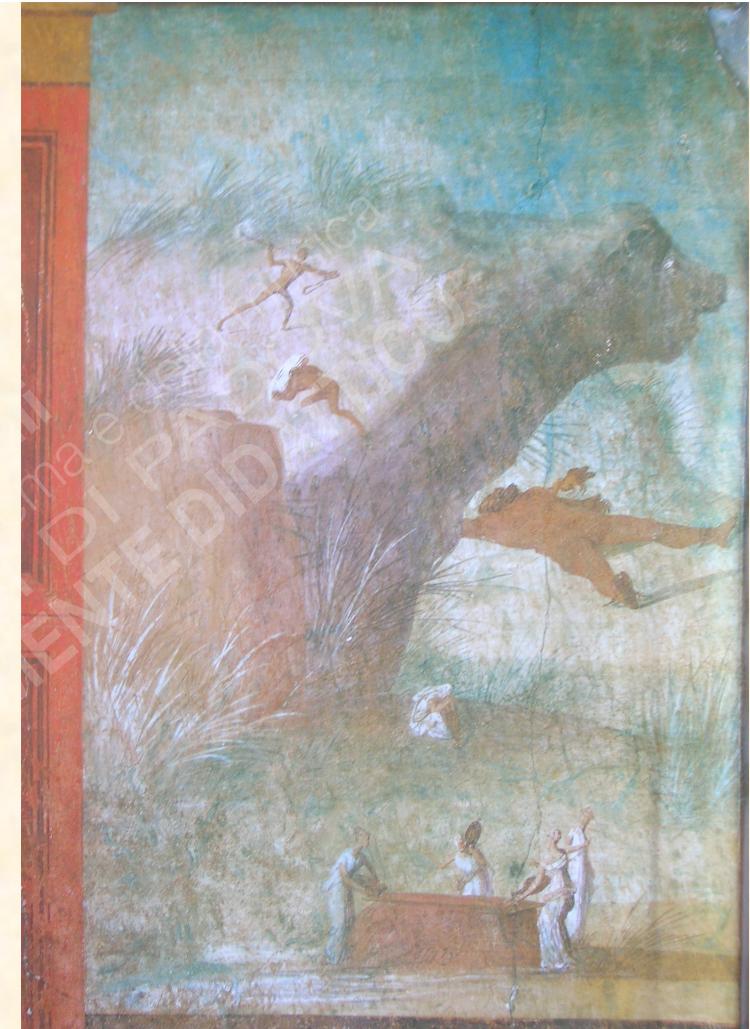
Oplontis, Villa: pareti della fase di II stile



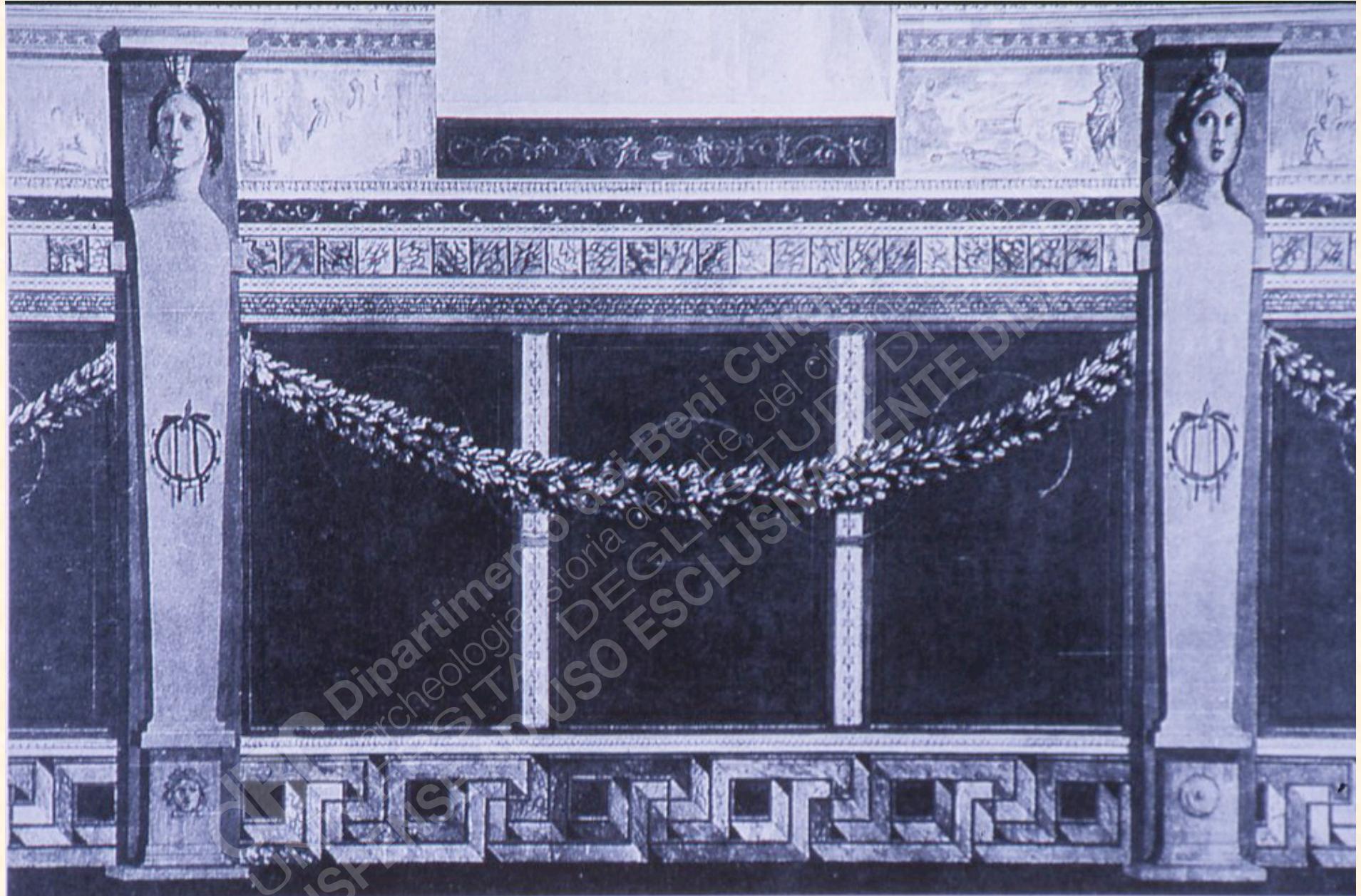


Roma, Esquilino, domus di Via Graziosa, fregio con scene dell'Odissea: II stile (40 a.C.)









Pompei, Casa del Criptoportico: riproduzione di un tratto di parete del criptoportico con fregio iliaco



Pompei, Casa del Criptoportico: *oecus* con *pinakes* con nature morte o scene di genere

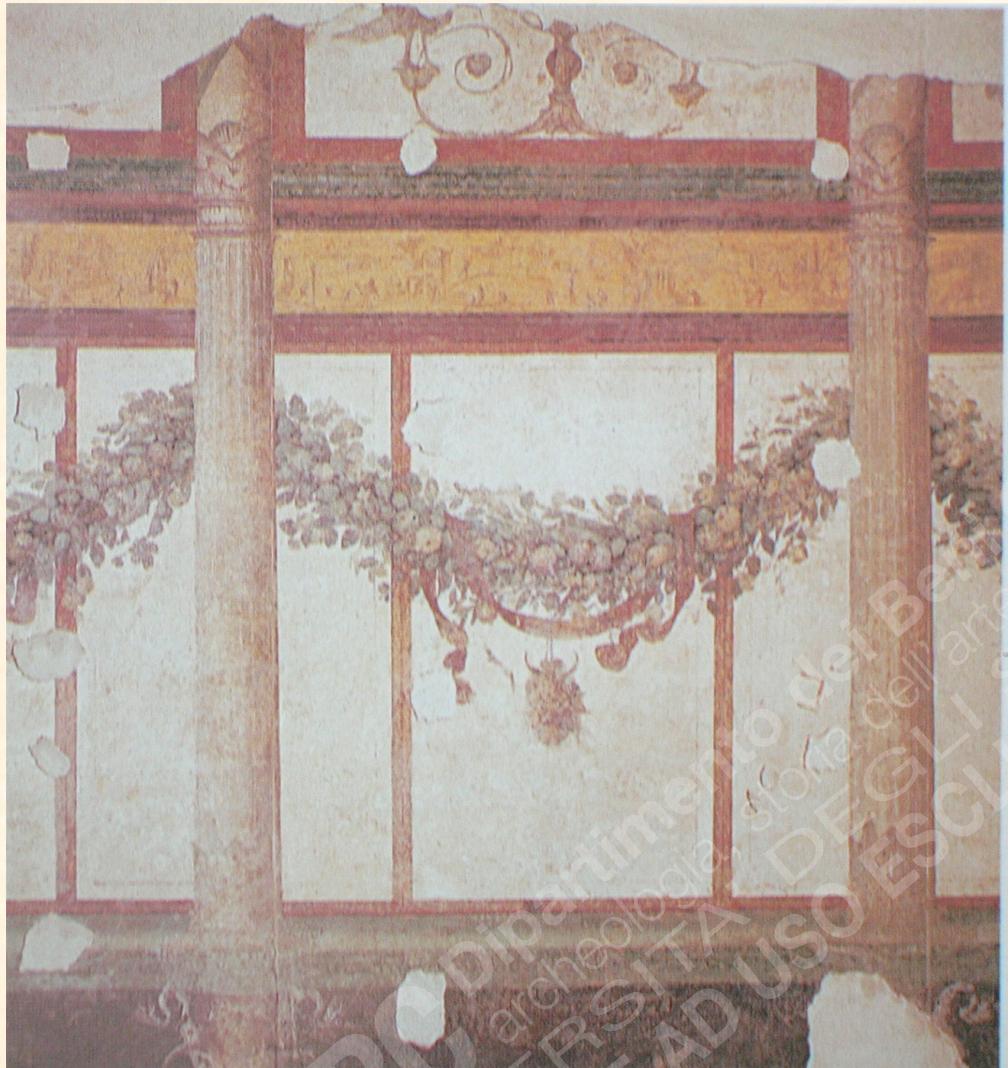


Pompei, Casa del Sacello Iliaco:
cubicolo di II stile dipinto a
monocromo





Pompei, Casa di *Iulius Polibius*



Roma, Palatino, Casa di Livia: Il stile (dettagli del fregio paesaggistico monocromo)



Roma, Palatino, Casa di Augusto, stanza delle maschere (40-20 a.C.): Il stile finale